



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

RESTAURO DEL TUMULO PROTOSTORICO DI SANT'OSVALDO

Sede: Azienda Agraria "Servadei", in località *Pras de Tombe*, odierna Sant'Oswaldo

Progetto: arch. Gianluca Rosso e Sophia Los

Importo lavori: 113 mila euro

Soggetti finanziatori: Fondazione Crup, Provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia

Ditta esecutrice dei lavori: Impresa Bertolutti srl di Faedis

La copertura moderna: il progetto ha previsto la realizzazione di una calotta con sistema di apertura/chiusura il meno invasivo possibile, riducendo al minimo necessario gli elementi di appoggio della struttura moderna. All'altura artificiale è stata restituita la sua forma originaria e l'accesso alla parte interna è stato assicurato da un portellone basculante in acciaio con copertura di doghe lignee all'esterno. Il portellone chiuso appare simile ad una scalinata che, seguendo l'andamento del pendio, conduce alla sommità della collinetta; aperto, permette di accedere nella semioscurità del sepolcro dove allo spettatore viene data l'impressione di uno scavo in corso.

La costruzione del tumulo: è un'altura artificiale troncoconica alta oggi circa 4 metri e del diametro medio di 26 metri, innalzata nel punto più alto di un'antica ondulazione del terreno al fine di aumentare la visibilità del monumento. Al livello del piano di calpestio, la cameretta funeraria che doveva accogliere il corpo del defunto fu costruita in legno e rivestita di ciottoli scelti che costituiscono una calotta di circa 5 metri di diametro. La tomba fu poi sigillata da uno spesso strato di terreno argilloso al di sopra del quale si sviluppò il vero e proprio corpo del tumulo: al centro si formarono dei cumuli di argilla e ghiaia, poi gli avvallamenti furono colmati con falde di terra e ghiaie e lungo i versanti furono gettati altri sottili strati di ghiaia e argilla che vennero bloccati da fermi lignei (paletti, tavole, parti di tronchi, fascine). Altre gettate di ghiaia fermate da barriere lignee costituiscono la parte più alta, oggi mal conservata e disturbata da riporti moderni. Sul versante est c'è una fornace per calce di epoca tardoromana (attualmente non visibile). Tutti gli elementi lignei sono scomparsi, ma hanno lasciato tracce riconoscibili archeologicamente.

La sepoltura di Sant'Oswaldo: il monumento racchiude la tomba singola di un individuo di sesso maschile, alto circa m 1,70, del peso di 76 kg, morto all'età di 25-35 anni, nel pieno vigore. Il corpo, senza corredo o forse fornito di oggetti o indumenti deperibili (di pelle, stoffa o legno), era adagiato sul fianco sinistro in posizione parzialmente contratta, con il capo a sud-est e il viso rivolto a ovest. La conservazione non ottimale dello scheletro dipende dal fatto che quando il legno della bara marcì una parte dei ciottoli sprofondò nel vano e schiacciò progressivamente gli elementi ossei. Le analisi al C₁₄ hanno datato l'epoca della morte intorno al 1920 a.C. nella fase media dell'antica età del bronzo.

Visite guidate: da lunedì 17 ottobre sarà possibile prenotare le visite guidate chiamando le Raccolte Archeologiche dei Civici Musei il lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, telefonando al numero 0432-271767 o lo Studio D Friuli il martedì e giovedì dalle 10 alle 17 al numero 346.3257139.